
Ernesta Legnani Bisi

di: **Laura Di Fazio**

Anche un ritratto sommario di Ernesta Legnani Bisi restituisce l'insieme della sua persona: ogni aspetto rilevante della sua memoria infatti sfiora ambiti diversi di una vita, ma in un certo senso, tutti: pittrice, insegnante di disegno; sensibile e attiva nei circoli culturali e politici della Milano anti asburgica. Vicina alle Giardiniere e maestra di [Cristina di Belgioso](#). E madre di cinque figli, due delle quali diverranno come lei, e suo marito, pittori.

Ernesta studia all'Accademia di Brera e suo maestro è il celebre incisore Giuseppe Longhi; nel 1810, a 22 anni, vince il premio per il disegno. L'anno dopo sposa Giuseppe Bisi, pittore genovese e professore presso la stessa Accademia. Ernesta con questo matrimonio entra in una vera e propria famiglia di artisti: il padre del marito è Tommaso Bisi, detto Bizzarri, il cognato Michele è pittore, così come il nipote Luigi, figlio di Michele. E i Bisi sono artisti di successo, hanno una bottega in Brera molto rinomata: i loro clienti sono nobili, re e imperatori: è del 1838 la commissione a Giuseppe Bisi della *Veduta del Palazzo Raimondo* da parte, ironia della sorte, dello stesso Imperatore d'Austria che Ernestina contesterà aspramente. Francesco Hayez, trentenne, sarà ospitato dai Bisi con affettuosa sollecitudine presso il loro studio. Nel 1829 i due compiono un viaggio a Roma che offre nuovi stimoli per soggetti paesaggistici; tornati a Milano, Giuseppe ottiene nel 1838 la cattedra di Pittura del paesaggio, appena istituita all'Accademia di Brera. Ernesta invece coniuga la famiglia, l'amicizia, l'attività artistica e l'insegnamento: è incisora, acquerellista, pittrice e predilige la ritrattistica. Realizza cinque lastre di rame, "i rami" per la Pinacoteca di Palazzo Reale di Milano, poi pubblicate dal cognato Michele. Educa all'arte le due figlie Antonietta e Fulvia. Antonietta (Milano 1813–1866) sarà allieva di Hayez, con una predilezione per il ritratto, e, come la madre, si dimostrerà una convinta e ardente patriota partecipando alle Cinque Giornate di Milano. Fulvia (Milano 1818–1911) invece opererà per la pittura paesista di impronta romantica.

Un'altra allieva di Ernesta è anche la brillante Camilla Guiscardi Gandolfi, che quindicenne già espone a Brera e diverrà poi "pittrice onoraria" di Carlo Alberto. Ma l'allieva più cara (alla quale dedicherà un ritratto), sarà, per Ernesta, Cristina Belgioioso, con la quale condivide gli ideali e la determinazione delle Giardiniere. Come la combattiva e straordinaria amica pittrice di Cristina, [Bianca Milesi Moyon](#): entrambe saranno ricordate dal Porta tra le donne celebri di Milano «È in tra i donn la Milesi, la Legnana».

Fonte: enciclopediadelledonne.it